

L'ANTOLOGIA ARTISTICA D'UN GRANDE ED ESTROVERSO ATTORE AL VITTORIA. I PARADOSSALI E DISSACRANTI PENSIERI DI P. ROSSI IN "PANE O LIBERTA'" CON IL TRIO ORCHESTRALE

[informazione.it/c/EE2A77BC-5DA8-483E-B17F-A83841581E13/L-ANTOLOGIA-ARTISTICA-D-UN-GRANDE-ED-ESTROVERSO-ATTORE-AL-VITTORIA-I-PARADOSSALI-E-DISSACRANTI-PENSIERI-DI-P-ROSSI-IN-PANE-O-LIBERTA-CON-IL-TRIO-ORCHESTRALE](https://www.informazione.it/c/EE2A77BC-5DA8-483E-B17F-A83841581E13/L-ANTOLOGIA-ARTISTICA-D-UN-GRANDE-ED-ESTROVERSO-ATTORE-AL-VITTORIA-I-PARADOSSALI-E-DISSACRANTI-PENSIERI-DI-P-ROSSI-IN-PANE-O-LIBERTA-CON-IL-TRIO-ORCHESTRALE)

23 febbraio 2023

Fa sempre piacere rivedere a teatro un artista che nel corso della sua carriera c'ha impressionato con la sua briosa genialità bizzarra e stravagante, con l'estrosità caricaturale dei personaggi storici come il "Re Sole" Luigi XIV nella sua reggia di Versailles, mentre era partito con la vena di guitto ed istrione con la compagna di vita e palcoscenico Lucia Vasini al teatro tenda "Spaziozero" di via Galvani.

Roma, 23/02/2023 ([informazione.it](https://www.informazione.it) - [comunicati stampa](#) - [spettacolo](#))

Fa sempre piacere rivedere a teatro un artista che nel corso della sua carriera c'ha impressionato con la sua briosa genialità bizzarra e stravagante, con l'estrosità caricaturale dei personaggi storici come il "Re Sole" Luigi XIV nella sua reggia di Versailles, mentre era partito con la vena di guitto ed istrione con la compagna di vita e palcoscenico Lucia Vasini al teatro tenda "Spaziozero" di via Galvani. Ecco il motivo per cui il teatro Vittoria, pur essendo un giorno feriale normale coincidente con l'inizio della Quaresima segnato dal rito delle Ceneri, era abbastanza pieno di studenti e persone d'ogni fascia d'età, che hanno seguito il lavoro di ricostruzione, per allusione e frammenti, della sua intensa carriera d'irridente spettacolo comico ed irriverente sui lati più censurabili del tessuto politico – sociale ed economico – civile.

Hanno fatto gli onori di casa i tre orchestrali che all'inizio hanno fatto un sondaggio campione per accertarsi se in sala ci fossero artisti o tecnici del suono e della luce, che poi ne avrebbero potuto svelare trucchi e segreti, ma c'erano solo rappresentanti d'altre professioni, giacché a metà settimana ci sono repliche pomeridiane o seriali anticipate. Dopo è entrato in sala il tanto atteso Paolo che, come primo eclatante gesto, ha baciato in bocca il chitarrista Emanuele Dell'Aquila con l'esplicita parodia allusiva a quanto successo tra Rosa Chemical e Fedez a Sanremo, che ha avuto un duplice grave effetto: una denuncia della Procura d'Imperia per atti osceni in luogo pubblico e la crisi coniugale con l'affascinante "blogger" Chiara Ferragni, che prima non l'ha fatto accedere al suo camerino e quindi avrebbe tolto la fede dal dito. Successivamente è andato avanti a ruota libera con frammenti e ricordi del suo passato, toccando per accenni parecchie tematiche attuali e condannando le "fake news" o rielaborando miti e favole dell'antichità, quali quelle di Fedro. Di quest'ultimo sappiamo bene la famosa "fabula" del lupo e dell'agnello che non poteva bere giacché il carnivoro gli inquinava l'acqua, mentre nella revisione di Rossi sarebbe l'ovino ad infettare il ruscello all'altro animale.

Tra questi due vi sarebbe, comunque, con fantasiosa rilevazione umoristica l'analogia del pelo e continuando con il sarcasmo sui cibi biologici e la farina preparata con gli insetti, l'irresistibile Paolo, accompagnato dalla piccola orchestra, composta anche da Alex Orciari al contrabbasso e Stefano Bembi alla Viola, ha sostenuto che il salame biologico non sa di niente, è sciapo. Come dargli torto? Ha censurato il trattare i maiali come un "Capo pregiato" cui va fatta la toletta, strigliandolo e custodendolo bene in una comoda stalla, invece di tenerlo nel fango della porcilaia affinché i suoi prodotti siano più genuini e saporiti. Non poteva mancare la riflessione sull'Igiene e Sanità, Servizi Sociali, che l'hanno indotto ad ironizzare sul fatto che noi incredibilmente siamo dei televisori incorporati con i raggi laser e le radiografie dei nostri organi interni.

Tali storie universali ed inverosimili oscillano tra razionalità e materialismo, consentendo una scelta opzionale tra consumismo e indice di gradimento o libertà di pensiero portato avanti con temeraria fiducia dall'estroverso Paolo Rossi che non si fa imbrigliare dalle norme non scritte della convenienza borghese e del buonsenso per rivendicare il suo diritto ad esprimere senza censura ciò che argutamente ritiene intellettualmente. Da qui deriva il sottotitolo dello spettacolo "Per un immenso futuro repertorio" che sarebbe quello di assemblare, contaminandoli, tutti i suoi "Cavalli di battaglia", per verificare che effetto produrrebbero in un'unitaria trasposizione collazionata ed approfondita del tutto senza remore a distanza di tempo.

Sarebbe una suggestiva opportunità passare al microscopio e riarrangiare, come in un caleidoscopio, i primi pezzi del suo "iter" artistico, frammenti di lavori collettivi e monologhi effervescenti, per riscontrarne ancora la validità, ne siamo certi. Il teatro infatti non è, ribadisce il "vip" di Monfalcone residente a Trieste, commedia o tragedia, vita o morte per antonomasia di genere, bensì armonia e cultura per istruire dilettando, secondo la ben nota formula goldoniana che Rossi pare sposare in pieno a distanza di 4 secoli per farla propria. Il lavoro redatto e diretto da lui medesimo sarà programmato fino alla fine della settimana al Vittoria di Piazza Santa Maria Liberatrice in Testaccio, dove un povero lettone "borderline" è stato, purtroppo, rinvenuto morto sulla panchina per il rigido inverno che sembra destinato a tornare con il gelo da domenica. Lo spettacolo per ridere con gusto, meditando, è da non perdere.

Giancarlo Lungarini

